

Interpellanza urgente ex articolo 138 bis del Regolamento

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'Interno

Per sapere

Premesso che:

- In data 28 aprile 2024 si sono svolte due manifestazioni di chiaro stampo neofascista a Dongo e Giulino di Mezzegra, entrambe in provincia di Como.
- La natura dei due eventi è stata diversa, atteso che a Giulino di Mezzegra è prevalso l'aspetto commemorativo della morte di Benito Mussolini, sul luogo della sua morte e con una celebrazione religiosa, mentre a Dongo la manifestazione, a cui hanno partecipato circa cinquanta fascisti in divisa nera e inquadrati militarmente, ha assunto carattere più direttamente politico, anche in considerazione del fatto che i predetti hanno raggiunto intorno alle 10 il lungolago adiacente a piazza Paracchini in cui era prevista una manifestazione antifascista, con un discorso della Presidente di Casa Cervi, Albertina Soliani, iniziata alle 9.30 in presenza di circa cinquecento cittadini;
- I sottoscritti deputati, presenti a partire da quell'orario a Dongo, sul luogo delle due manifestazioni, hanno potuto verificare l'esistenza di un cordone di appartenenti alla Polizia di Stato inteso a separare i manifestanti, e di numerosi altri appartenenti alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri, che hanno efficacemente garantito l'ordine pubblico;
- Analoga presenza di appartenenti a forze di polizia è stata segnalata e documentata a Giulino di Mezzegra.
- Tuttavia si segnala che in entrambi i luoghi i manifestanti fascisti si sono presentati in uniformi di tipo paramilitare, si sono inquadrati militarmente agli ordini di superiori gerarchici e hanno ripetuto, con "chiamata" il saluto fascista;
- poiché la giurisprudenza di merito e di legittimità - salva la verifica di circostanze particolari di fatto, rimessa alle valutazioni dell'autorità giudiziaria - considera reato tali manifestazioni;

si chiede di sapere:

se gli appartenenti alle forze di polizia abbiano proceduto all'identificazione dei manifestanti fascisti (in particolare a Dongo, dove la situazione dei luoghi, aperti e pubblici, e il numero limitato di soggetti lo consentiva);

se, in caso di mancata identificazione, ciò sia avvenuto in base a direttive, e da parte di quale autorità, governativa o di polizia e, in particolare, anche alla luce di pregresse dichiarazioni del Ministro dell'Interno sull'ordinaria utilità della pratica dell'identificazione personale (come nel caso, noto alle cronache, di un antifascista che ha manifestato il suo pensiero nel Teatro alla Scala di Milano), se il Ministro dell'Interno abbia impartito direttive di particolare tutela di espressioni politiche fasciste;

se, tra gli appartenenti a forze di polizia presenti nei due luoghi, ve ne fossero di rivestenti la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria e se, in tal caso, alcuno di essi abbia proceduto alla redazione ed inoltro di notizia di reato.

BRAGA

FORNARO